

IL SEICENTO, SECOLO DEL TEATRO

parag.1 Il teatro europeo del Seicento

Il '600 è il secolo del teatro . In Spagna si afferma Lope de Vega. In Inghilterra Shakespeare . In Italia raggiunge il successo non con la commedia e la tragedia bensì con la commedia dell'arte e il melodramma.

Trionfò soprattutto nelle grandi città : Venezia , Firenze, Roma, Napoli.

Vengono utilizzati locali chiusi per rappresentare le varie opere: le “stanze” dotate di un palcoscenico. Gli spettatori sono ammessi solo pagando un biglietto d'ingresso.

N.B (in Italia si sviluppano la commedia e il melodramma perché le opere affidate al gesto e alla musica si sottraevano alla censura più facilmente dei testi letterari).

Questa forma d'arte (il teatro) trionfa perché è più adatta ad esprimere la nuova sensibilità e la nuova concezione del mondo.

N.B. il teatro era considerato ” gran teatro del mondo”.

parag. 2 Il teatro in Spagna : “ La figura di Don Giovanni” in Tirso de Molina .

Su Don Giovanni si incentra la figura del seduttore, l'uomo che con ogni tipo di inganno, seduce la donna che poi abbandonerà .

parag.3 “La vita è sogno” e le altre opere di Calderon de la Barca

Il tema della vita-sogno o del mondo –teatro è tipico del Barocco.

“La vita è sogno” cioè apparenza , finzione. Dominano nel mondo rappresentato la fine delle certezze e il disinganno. L'antidoto per sconfiggere il male è il libero arbitrio che può sconfiggere la spinta degli istinti e addolcire le leggi del potere.

parag.4 Il teatro in Francia: Corneille e la tragedia

Mentre in Inghilterra e Spagna c'erano già teatri stabili e teatri pubblici , a Parigi c'era soltanto un teatro : l'Hotel de Bourgogne. Fu Luigi XIII (nel 1629) ad autorizzare i “Commedianti del re” a formare una compagnia stabile, e cinque anni dopo Richelieu ne fa nascere una seconda presso il Teatro di Marais favorendo la competizione e la rivalità fra le due.

Il pubblico comincia a cambiare: oltre a borghesi e popolari ora frequentano i teatri anche i nobili, le persone colte e le signore dell'alta società. Questo pubblico richiede da parte degli autori maggiore impegno culturale, ideologico e politico. Si creano così le condizioni per il grande sviluppo del teatro francese, che fu favorito dall'appoggio del re, che vedeva nel teatro la possibilità di poter sviluppare una propria politica culturale. Il teatro diventa una vera e propria istituzione statale.

Il vero fondatore del teatro francese fu Pierre Corneille. Pur vivendo lontano da Parigi egli appare assai sensibile al tema dell'autorità del sovrano e della necessaria subordinazione delle volontà

singole a quella del re. (E' il periodo dell'instaurazione da parte di Richelieu , di uno stato assoluto e centralizzato).

Opere : “ Medea”; “Il Cid ” . I suoi personaggi sono eroi della volontà: grazie ad essa riescono , con il senso dell'onore, le virtù eroiche e cavalleresche , il rispetto della legge del dovere , a vincere.

parag. 5 Racine e la Fedra, capolavoro del teatro della ragione.

Racine dà un contributo decisivo alla fondazione di un teatro della ragione e alla svolta classicista sia sul piano formale sia su quello dei contenuti. Sul piano formale egli ripudia, vedendovi un senso di irrazionalità, l'invettiva metaforica del teatro manierista e barocco e si rifà in modo scrupoloso alle regole aristoteliche. La vicenda dura solo un giorno; l'azione è semplice; in primo piano sono poste le passioni dei personaggi principali che precipitano verso la soluzione finale. Sul piano dei contenuti egli si ispira agli autori classici, sia greci (Euripide specialmente) sia latini (Seneca, Virgilio) e deriva i suoi argomenti dal mondo greco-romano.

Opere maggiori: “ Fedra “: Racine mette in scena il conflitto tra passione e ragione , tra civiltà e natura. I suoi personaggi vengono travolti dalla passione: l'eros spesso nei suoi drammi ha una funzione distruttiva. Racine indaga la violenza e la contraddittorietà delle pulsioni più profonde e proibite. Data la tematica, il linguaggio è estremamente ridotto, castigato; scarsa è la presenza delle metafore e di altre figure retoriche.

parag. 6 La commedia in Francia: Moliere

Fu il fondatore della commedia moderna. Moliere è un osservatore attento dei meccanismi sociali e psicologici; è uno spirito critico e anticonformista e attraverso le sue commedie , conduce una battaglia contro l'intolleranza e l'ipocrisia.

Opere: “Le preziose ridicole”; “La scuola delle mogli”; “Tartufo”; “ Il misantropo” ; “L'avarò”; “Il malato immaginario”.

Caratteristiche delle sue commedie:

- 1) Sul piano formale, il teatro di Moliere , è essenzialmente di azione, basato sul movimento e sulla vivacità delle battute;
- 2) Sul piano dei contenuti, Moliere è un grande realista , un osservatore attento dei meccanismi sociali, dei costumi e delle psicologie come della caratterizzazione sociale e culturale del linguaggio;
- 3) Sul piano della moralità e dell' ideologia , Moliere è uno spirito critico e anticonformista. Deriva da qui l'identificazione fra ragione e natura e la loro difesa contro quanti vogliono soffocare i diritti naturali, con la conseguente critica dell'intolleranza e dell'ipocrisia.

N.B (Le sue ” maschere” rivelano la trasformazione degli stati d'animo dei personaggi , sempre analizzati nella loro psicologia. Moliere è importante in Francia così come Golgon sarà importante in Italia.

LA CRISI DELLA COSCIENZA EUROPEA : L'ETA' DELL'ARCADIA E DEL ROCOCO'

CAP 1. Storia , società e cultura nella prima metà del Settecento : l'Arcadia e il Rococò.

Paragrafo 1. Arcadia e Rococò : nomi, date , caratteri del periodo.

L'età dell'Arcadia e del Rococò va dal 1690 (data della fondazione dell'Accademia dell'Arcadia) al 1748 (pace di Aquisgrana, che pose fine alle guerre di successione spagnola-polacca-austriaca, una data che segna l'inizio dell'Illuminismo).

Da un lato evidenzia la fine sia della supremazia culturale e organizzativa della Chiesa , sia del gusto e della poetica del Barocco; dall'altro anticipa aspetti economici e culturali che diventeranno dominanti nella seconda metà del '700, caratterizzata dallo sviluppo industriale e dall'Illuminismo, dalle riforme politiche e dalle grandi rivoluzioni (quella americana e quella francese).

Nel dibattito dell'arte penetrano due nuovi concetti: quello del "buon gusto" e quello della "immaginazione" o " fantasia" o "passione". Il primo è la capacità di distinguere (attraverso la ragione) , e si rifà ai classici senza però eccedere nella loro imitazione (bisogna eliminare il "cattivo gusto" la bizzarria , quello che ai nostri occhi "stona" , in poche parole, i il cattivo gusto del Barocco).

Il secondo tende, grazie all'affermazione della scienza moderna e del razionalismo, all'accettazione dello stato presente delle cose e alla sua idealizzazione, in poche parole: restaurazione di un gusto elegante e classicistico, tutto all'interno dell'aristocrazia (i salotti aristocratici saranno pieni d'arazzi, mobili, porcellane, tappeti).

Il buon gusto ha pertanto il compito di disciplinare (controllare) l'immaginazione e la fantasia..

Il primo dà il via all'età dell'Arcadia , il secondo a quello del Rococò.

L'Accademia dell'Arcadia fu fondata a Roma nel 1690 e si diffuse in tutta l'Italia.

Essa nacque in funzione antibarocca e antimarinista per restaurare il "buon gusto" e per proporre una riforma della poesia ispirata a criteri di semplicità e chiarezza.

Tuttavia, benché avesse avuto l'intento di ripristinare il classicismo, non riuscì a proporre che un'arte di evasione ed intrattenimento poiché esaminava problemi anche reali, ma inseriti nell'astrattività.

L'Accademia ebbe un ruolo fondamentale nella letteratura, perché voleva riportare all'attenzione di tutti il compito dell'intellettuale.